

SIMULAZIONI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE TARI 2026

La determinazione delle tariffe per il pagamento della TARI 2026 è stata svolta dall'Ufficio Tributi, mediante l'applicativo PIRANHA fornito dalla software house SISCOM di Cervere (CN). Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 147/2013, art. 1 comma 651, il calcolo è stato effettuato applicando il modello previsto dal D.P.R. 158/1999.

La simulazione è stata effettuata in data 11.06.2026

Di seguito alcuni rilievi sulla modalità di calcolo.

Determinazione del costo da coprire

La normativa vigente prevede la copertura integrale dei costi per la gestione del servizio integrato rifiuti: il gettito della TARI, pertanto, deve coincidere con i costi indicati nel piano finanziario.

Il Comune può eventualmente intervenire in diminuzione del PEF attraverso lo stanziamento di fondi propri, diversi dal gettito del tributo, per la copertura di agevolazioni sociali ai contribuenti ovvero applicando maggiori gettiti percepiti negli anni precedenti.

Il PEF MTR-3 - anni 2026-2029 del Comune di Mezzomerico è stato redatto, in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione di ARERA n. 397/2025 e n. 480/2025 e dalla Determinazione di ARERA n. 1/2025, dal Consorzio Area Vasta Basso Novarese e validato dallo stesso in qualità di ETC.

E' stata prevista l'integrazione dei costi di funzionamento del CAVBN, dei costi del servizio di igiene urbana del gestore e dei costi comunali relativi alle attività di spazzamento manuale e di tariffazione/riscossione della TARI.

Il valore complessivo dell'entrata tariffaria netta per l'anno 2026, costituente la base di calcolo delle tariffe, è pari a € 153.582,00 così suddiviso:

- € 49.487,00 – quota fissa
- € 104.095,00 – quota variabile

Il costo da coprire con le tariffe TARI è pertanto allineato all'anno 2025, pur notando una diversa ripartizione dei costi a favore della quota variabile.

Utenze

Il simulatore delle tariffe prevede che, per ogni categoria domestica e non domestica, venga inserito il dato del numero di utenze e della superficie occupata.

I dati sono estratti automaticamente dalla banca dati della TARI e alla data odierna risultano essere:

- utenze domestiche n. 592 – mq 103.219
- utenze non domestiche n. 59 – mq 12.189

Si nota, rispetto al 2025, una diminuzione della metratura delle utenze non domestiche a seguito dell'aggiornamento delle superfici imponibili ai sensi del D.Lgs. 116/2020 (esclusione superfici industriali produttive di rifiuti speciali).

Coefficienti

Il D.P.R. 158/1999 stabilisce precise categorie per la classificazione delle utenze domestiche e non domestiche. Ad ogni categoria sono associati, per legge, dei coefficienti che la norma indica in un minimo e in un massimo, a seconda dell'ubicazione del Comune e della sua popolazione.

Spetta all'Amministrazione Comunale stabilire la modulazione dei coefficienti in sede di simulazione delle tariffe, al fine di pervenire al piano tariffario desiderato (Kb per quota variabile utenze domestiche, Kc per quota fissa utenze non domestiche, Kd per quota variabile utenze non domestiche. I coefficienti Ka per quota fissa utenze domestiche non sono modulabili).

L'amministrazione ha scelto di non derogare ai coefficienti minimi e massimi previsti del D.P.R. 158/1999 e di prevedere, al fine di distribuire il carico fiscale, una combinazione di coefficienti modulata, che prevede l'uso di valori minimi o prossimi al minimo per le utenze più penalizzate, massimi o prossimi al massimo per le utenze avvantaggiate, medi per gli altri.

Riparto costi

Peculiarità del sistema di calcolo delle tariffe TARI è quella di ripartire in percentuale i costi fissi e variabili - e quindi il gettito - tra le utenze domestiche e non domestiche.

COSTI FISSI

Il simulatore prevede una ripartizione in base al numero delle utenze che restituisce il seguente rapporto:

- utenze domestiche 91%
- utenze non domestiche 9%

Tuttavia la suddivisione dei costi fissi appare più realistica se rapportata alla metratura, piuttosto che al dato assoluto del numero delle utenze. Il dato del numero delle utenze, infatti, non appare utile a rappresentare la reale situazione territoriale (composta da utenze eterogenee, sia per metratura che per tipologia e per le quali il numero non è indicativo del servizio ad esse necessario).

Si ritiene pertanto di calcolare il seguente rapporto:

- mq utenze non domestiche / mq totali = mq 12.189 / mq 115.408 = 11%
- mq utenze domestiche / mq totali = mq 103.219 / mq 115.408 = 89%

L'Amministrazione, in un'ottica di contenimento degli aumenti tariffari a carico delle utenze domestiche, ha scelto di allineare gradualmente, nel corso degli anni, le percentuali di ripartizione alla realtà.

In considerazione del lieve aumento della quota fissa del PEF 2026, si è scelto di mantenere la percentuale di incidenza dei costi fissi pari al 81% per le utenze domestiche e pari al 19% per le utenze non domestiche.

COSTI VARIABILI

La ripartizione dei costi variabili, invece, avviene rapportando il quantitativo (in kg) di rifiuti prodotti dalle due categorie al totale dei rifiuti prodotti nel comune di Mezzomerico.

L'ultimo dato certificato disponibile relativo al totale dei rifiuti prodotti risale all'anno 2024 ed è pari a 558.487 kg (Fonte dati Catasto Rifiuti ISPRA).

Il quantitativo di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche è frutto di una stima: ai mq risultanti dalla banca dati, si applica il coefficiente Kd corrispondente alla relativa categoria del D.P.R. 158/1999, ottenendo il quantitativo di 94.145,62 kg, con un'incidenza del 17% sul totale dei rifiuti prodotti nel comune.

Il quantitativo di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche invece, si ottiene per differenza ed è pari a 464.341,38 kg, con un'incidenza del 83% sul totale dei rifiuti prodotti nel comune.

L'Amministrazione, considerato che la ripartizione dei costi come sopra determinata deriva da dati stimati e nell'ottica di una ripartizione graduale degli aumenti, ha ritenuto opportuno confermare per l'anno 2026 il criterio di riparto già adottato nel 2025:

- 71 % sulle utenze domestiche
- 29 % sulle utenze non domestiche

Si evidenzia che, vista l'invarianza della base tariffaria del PEF 2026 rispetto al 2025, in generale le tariffe dell'utenza domestica saranno allineate all'anno 2025, con un leggero vantaggio economico per le famiglie numerose, che beneficeranno della diminuzione della quota variabile dei costi.

Effetti positivi si riscontrano inoltre per le utenze non domestiche, dove la quota variabile della tariffa ha un'incidenza maggiore nel calcolo del dovuto.

Riduzioni

Il regolamento prevede l'applicazione di riduzioni tariffarie di tipo tecnico, derivanti cioè da un minor conferimento di rifiuti al servizio pubblico:

- mancato utilizzo dell'immobile per ricovero in casa di cura/riposo
- compostaggio dei rifiuti domestici
- recupero in proprio dei rifiuti prodotti dalle aziende.

La copertura del gettito deve essere assicurata nell'ambito del PEF 2026 con oneri a carico dei contribuenti non aventi la riduzione.

Il simulatore prevede quindi un'apposita sezione dove inserire i dati relativi a tali riduzioni al fine di trasferirne il costo sulle altre utenze.